2024/2380

10.10.2024

RISOLUZIONE (UE) 2024/2380 DEL PARLAMENTO EUROPEO

dell'11 aprile 2024

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo per l'esercizio 2022

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo per l'esercizio 2022,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0095/2024),

A. considerando che l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC) (l'«impresa comune»), con sede a Lussemburgo, è stata istituita nell'ottobre 2018 per un periodo fino al 31 dicembre 2026 ([1]);

B. considerando che nel luglio 2021 il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento istitutivo che proroga la durata dell'impresa comune e ne estende le competenze nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 per il periodo che si concluderà il 31 dicembre 2033 ([2]);

C. considerando che il nuovo programma di lavoro per il 2021 e il 2022, comprendente attività nuove e finanziamenti, come stabilito nel nuovo regolamento istitutivo, è stato adottato dal consiglio di direzione dell'impresa comune solo nel dicembre 2021 e che ciò ha ritardato l'esecuzione delle attività, lo sviluppo delle attività di controllo interno e le assunzioni;

D. considerando che l'impresa comune è un partenariato pubblico-privato che consente di mettere in comune le risorse dell'Unione, degli Stati partecipanti e di membri privati per lo sviluppo e la diffusione del calcolo ad alte prestazioni in Europa;

E. considerando che i suoi membri sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, gli Stati partecipanti e tre membri privati, rappresentati dalla piattaforma tecnologica europea per il calcolo ad alte prestazioni, dall'associazione Big Data Value e dall'European Quantum Industry Consortium;

F. considerando che, a norma del regolamento (UE) 2018/1488, gli Stati partecipanti e i membri del settore privato erano tenuti a contribuire ai costi amministrativi solo a partire dal 2024; che ciò è stato abrogato dal nuovo regolamento (UE) 2021/1173 e che, dall'agosto 2021, i costi amministrativi sono coperti dai contributi finanziari della Commissione, per conto dell'Unione (a titolo di Orizzonte 2020 e del meccanismo per collegare l'Europa 1);

G. considerando che, nell'ambito del QFP 2021-2027, l'impresa comune riceve molti più finanziamenti dai programmi Orizzonte Europa, Europa digitale e meccanismo per collegare l'Europa (MCE), al fine di sostenere l'acquisizione e lo sviluppo del calcolo ad alte prestazioni e di computer quantistici, nonché l'ampliamento e il funzionamento delle infrastrutture per supercomputer;

H. considerando che, per aumentare la trasparenza, l'impresa comune dovrebbe indicare nei propri conti annuali le informazioni pertinenti relative ai contributi dei membri a livello di programma; che, per ciascun programma nell'ambito del quale opera, l'impresa comune dovrebbe presentare per categoria di membri, fino alla fine dell'anno, tutte le informazioni pertinenti messe a disposizione dai membri, compresi gli obiettivi di contributo legale stabiliti per il rispettivo programma, il volume dei contributi ricevuti e il volume degli impegni legali; che l'impresa comune dovrebbe continuare a migliorare la trasparenza;

([1]) Regolamento (UE) 2018/1488 del Consiglio, del 28 settembre 2018, che istituisce l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (GU L 252 dell'8.10.2018, pag. 1).

([2]) Regolamento (UE) 2021/1173 del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativo all'istituzione dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo e che abroga il regolamento (UE) 2018/1488 (GU L 256 del 19.7.2021, pag. 3).

Aspetti generali

1. osserva che la relazione della Corte dei conti (la «relazione della Corte») constata che i conti dell'impresa comune per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la sua situazione finanziaria al 31 dicembre 2022, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni delle attività nette per l'esercizio chiuso, conformemente al suo regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione; osserva inoltre che, secondo la relazione della Corte, le operazioni alla base dei conti sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;

2. accoglie con favore l'obiettivo e il ruolo dell'impresa comune nello sviluppo di un ecosistema di supercalcolo in Europa;

3. osserva, tuttavia, che la Corte ha valutato come medio il rischio per la legittimità e la regolarità delle procedure di assunzione per l'impresa comune, a causa della necessità di assumere rapidamente un gran numero di effettivi per attuare il proprio mandato e le proprie attività rafforzati nell'ambito del QFP 2021-2027;

4. rileva inoltre che il rischio relativo alle spese per i contratti operativi dell'impresa comune è stato valutato dalla Corte come medio a causa delle complesse procedure di appalto per i contratti di valore elevato;

Gestione finanziaria e di bilancio

5. osserva che per il 2022 ([3]) la dotazione disponibile per i pagamenti ammontava a 629,9 milioni di EUR (348,2 milioni di EUR nel 2021), mentre le risorse impegnate disponibili ammontavano a 1 374,5 miliardi di EUR (753,4 milioni di EUR nel 2021); osserva che la dotazione finanziaria disponibile include stanziamenti inutilizzati riportati dagli esercizi precedenti, che l'impresa comune ha reiscritto nel bilancio dell'esercizio in corso le entrate con destinazione specifica e stanziamenti ridistribuiti all'esercizio successivo;

6. osserva che la Corte classifica come medio il rischio per la gestione del bilancio a causa del complesso e lungo processo di acquisizione dei supercomputer;

7. rileva la scarsa esecuzione nel 2022 sia del bilancio operativo (i tassi di esecuzione degli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 79 % e del 24 %, rispetto al 2 % e al 47 % nel 2021) ([4]) sia del bilancio amministrativo (tasso di esecuzione del 45 % per gli stanziamenti amministrativi di impegno e del 37 % per gli stanziamenti amministrativi di pagamento), dovuta al lungo processo di acquisizione dei supercomputer;

8. rileva i rischi legati all'attuazione dei programmi dovuti al fatto che l'impresa comune potrebbe non raggiungere entro la fine del programma Orizzonte 2020 i valori-obiettivo in termini di contributi minimi dei membri privati; capisce che, secondo l'impresa comune, i tassi di conseguimento più bassi sono in parte ascrivibili al coinvolgimento degli Stati partecipanti;

9. osserva che nel 2022 l'impresa comune ha eseguito solo il 45 % degli stanziamenti d'impegno amministrativi e il 37 % degli stanziamenti di pagamento amministrativi, in parte a causa del completamento parziale del suo piano di assunzioni per il 2022 e della mancata riassegnazione di importi significativi di stanziamenti di pagamento inutilizzati di esercizi precedenti al momento della pianificazione del suo bilancio 2022; è consapevole del fatto che l'adozione tardiva del suo nuovo regolamento istitutivo ha reso impossibile il conseguimento del suo ambizioso piano di assunzioni;

10. conviene con la Corte che l'impresa comune dovrebbe stabilire un piano d'azione comprensivo di calendario per portare a termine l'attuazione dei progetti approvati nell'ambito dei precedenti QFP;

([3]) Il bilancio totale include il bilancio operativo (utilizzato per finanziare progetti selezionati) e il bilancio amministrativo (utilizzato per finanziare le attività dell'ufficio del programma).

([4]) Il tasso di esecuzione estremamente basso degli stanziamenti d'impegno del bilancio operativo 2021 è imputabile in gran parte al ritardo con cui è stata avviata l'impresa comune nell'ambito del QFP 2021-2027 e al trasferimento di fondi alla stessa per 700 milioni di EUR da parte della Commissione e degli Stati partecipanti nel dicembre 2021.

11. esprime preoccupazione per il fatto che la Corte abbia ritenuto insufficienti le informazioni sui contributi dei diversi membri a livello di programma;

12. rileva che, nei conti annuali 2022 dell'impresa comune, gli importi dei contributi riconosciuti per categoria di membri (membri dell'Unione e privati) differiscono significativamente tra loro, perché i contributi in denaro dell'Unione sono convalidati e riconosciuti quando vengono versati all'impresa comune all'inizio dell'attuazione del progetto, mentre i contributi in natura dei membri sono riconosciuti solo dopo la convalida dei costi sostenuti e dichiarati per l'attuazione del progetto; osserva altresì con preoccupazione che la differenza tra l'importo iscritto nei conti dei contributi in denaro, da un lato, e i contributi in natura, dall'altro, non è stata affrontata in misura sufficiente nei conti annuali dell'impresa comune per il 2022 e che questo punto potrebbe essere migliorato nei prossimi anni fornendo informazioni sugli impegni giuridici assunti dai membri delle imprese comuni alla fine dell'esercizio, in termini di accordi di sovvenzione e contratti firmati; accoglie con favore l'impegno dell'impresa comune ad affrontare pienamente la questione nei conti annuali del prossimo esercizio;

13. invita l'impresa comune a fornire informazioni importanti sui contributi dei membri a livello di programma, utili ai fini di una comunicazione esaustiva circa i conseguimenti dell'impresa comune a fine esercizio; osserva in particolare che l'impresa comune non ha confrontato gli importi dei contributi versati fino a fine esercizio da ciascuna categoria di membri nell'ambito di ciascun programma con i valori-obiettivo per i contributi fissati dalla normativa per i rispettivi programmi;

14. esprime preoccupazione per il fatto che i membri privati non conseguiranno il valore-obiettivo minimo relativo ai contributi al termine dell'attuazione del programma ([5]);

15. accoglie con favore il fatto che alla fine del 2022 l'impresa comune abbia impegnato integralmente i 526 milioni di EUR del contributo massimo operativo dell'UE per gli accordi di sovvenzione e i contratti sottoscritti nell'ambito dei programmi Orizzonte 2020 e MCE 1; rileva con preoccupazione che, di tale importo restano da versare nei prossimi anni per i progetti ancora da completare circa 266,3 milioni di EUR (50,6 %);

16. osserva che a fine 2022 gli Stati partecipanti avevano firmato impegni contrattuali per un importo di 447,3 milioni di EUR per le attività dell'impresa comune riguardanti Orizzonte 2020 e l'MCE 1; osserva che, per quanto riguarda tali impegni, avevano dichiarato 124,8 milioni di EUR di contributi finanziari all'impresa comune per supercomputer pre-esascala ([6]) acquistati dall'impresa comune stessa, nonché 38 milioni di EUR di contributi in natura connessi ai costi operativi dei paesi ospitanti; osserva inoltre che gli Stati partecipanti hanno versato 48,2 milioni di EUR direttamente ai contraenti che fornivano i supercomputer a petascala, acquistati congiuntamente dall'impresa comune e dagli Stati partecipanti; rileva che la restante differenza tra gli impegni e i contributi dichiarati è ascrivibile al fatto che gli Stati partecipanti contabilizzano e dichiarano i propri costi all'impresa comune solo al completamento dei progetti a titolo di Orizzonte 2020 che sostengono;

17. rileva tuttavia che, alla fine del 2022, i membri privati dell'impresa comune avevano impegnato e dichiarato solo 11 milioni di EUR (pari al 2,6 %) di contributi in natura per i progetti del programma Orizzonte 2020, importo nettamente inferiore al valore-obiettivo minimo di 420 milioni di EUR ([7]) che i membri privati erano tenuti a raggiungere entro la fine di detto programma; osserva che la Corte ha rilevato che gli attuali meccanismi di finanziamento per le azioni sovvenzionate a titolo di Orizzonte 2020 consentono ai membri privati di fornire contributi in natura solo per un tipo di progetto (progetti di innovazione, con un limite fissato al 30 % dei costi del progetto); osserva che, di conseguenza, le modalità di finanziamento dell'impresa comune non hanno prodotto alcun effetto di leva sui contributi in natura dei membri privati al livello del valore-obiettivo definito nel suo regolamento istitutivo per il programma Orizzonte 2020.

18. teme che la significativa riduzione dei contributi in natura dei membri privati alle attività operative dell'impresa comune rischi di nuocere alla realizzazione generale delle sue parti del programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020;

([5]) Per fornire un quadro completo dei conseguimenti dell'impresa comune per i programmi Orizzonte 2020 e MCE 1, è necessario considerare anche l'attuale livello degli obblighi operativi dei membri dell'impresa comune, in termini di accordi di sovvenzione e contratti sottoscritti.

([6]) Per calcolo a esascala si intendono sistemi di calcolo in grado di calcolare almeno 1018 operazioni IEEE 754 a doppia precisione (64 bit) (moltiplicazioni e/o addizioni) al secondo; si tratta di una misura della prestazione dei supercomputer.

([7]) Obiettivo minimo stabilito nel regolamento (UE) 2021/1173.

19. conviene con la Corte che per far sì che i valori-obiettivo in termini di contributi dei rispettivi membri privati per il QFP 2021-2027 siano conseguiti, l'impresa comune dovrebbe, sulla base di un piano strategico di attuazione del programma, monitorare annualmente i conseguimenti ottenuti dai singoli membri privati grazie ai contributi;

20. constata che il regolamento (UE) 2021/1173 ([8]) prevede che l'impresa comune attui progetti per un ammontare di 7 miliardi di EUR, di cui 3 miliardi di EUR dovrebbero essere mobilitati dagli Stati partecipanti e 900 milioni di EUR dai membri privati sotto forma di contributi in denaro e in natura; accoglie con favore questo aumento significativo di circa 1,4 miliardi di EUR rispetto al precedente QFP; si rammarica tuttavia del fatto che, poiché le modalità di finanziamento dell'impresa comune rimangono invariate per il QFP 2021-2027, vi è un elevato rischio che l'impresa comune non consegua i valori-obiettivo relativi ai contributi dei membri privati previsti dal nuovo regolamento istitutivo; invita la Commissione a riesaminare la fattibilità degli attuali obiettivi di contributo dei membri privati nel nuovo regolamento istitutivo;

Appalti e personale

21. esprime preoccupazione per il fatto che il rigoroso processo dell'impresa comune, che deve essere in linea con i regolamenti finanziari dell'UE, per l'acquisto di supercomputer abbia inciso significativamente sull'esecuzione del bilancio operativo 2022; comprende che al basso tasso di esecuzione hanno contribuito anche i ritardi accumulati dai paesi ospitanti e i problemi di approvvigionamento di componenti essenziali;

22. rileva che il decremento del tasso di esecuzione per gli stanziamenti di impegno operativi è dovuto al fatto che l'impresa comune non ha potuto assumere un importante impegno globale relativo a un accordo di sede per computer a esascala, a causa di ritardi nel processo negoziale con lo Stato partecipante e il consorzio ospitante;

23. osserva inoltre che all'origine del basso tasso di esecuzione della dotazione per i pagamenti operativi vi sono stati principalmente i) ritardi nel completamento dei supercomputer su scala pre-exa che hanno determinato la mancata erogazione dei pagamenti intermedi relativi alle sovvenzioni di funzionamento dell'impresa comune; ii) ritardi negli appalti riguardanti i supercomputer, che hanno determinato la mancata erogazione dei relativi pagamenti a titolo di prefinanziamento; iii) il rinvio al 2023 dell'invito dell'MCE 2 sull'iperconnettività a causa della necessità di uno studio preliminare; e iv) ritardi nella presentazione delle dichiarazioni di spesa da parte dei beneficiari per attività di ricerca in corso;

24. rileva che, stando alla relazione della Corte, nel 2022 il servizio di audit interno (IAS) della Commissione ha condotto un esame limitato della gestione delle risorse umane presso l'impresa comune; osserva che, per quanto riguarda la pianificazione delle assunzioni, dall'esame è emerso che l'impresa comune non disponeva di un'analisi documentata del fabbisogno di risorse, basata su una solida valutazione ex ante del carico di lavoro intesa a stabilire meglio la priorità alle assunzioni programmate;

25. rileva che, in risposta, nel dicembre 2022 l'impresa comune ha elaborato un piano d'azione che lo IAS ha ritenuto adeguato;

26. rileva che il numero degli effettivi dell'impresa comune nell'ambito del QFP 2021-2027 è stato stabilito nelle schede finanziarie legislative incluse nella proposta della Commissione relativa a un nuovo regolamento istitutivo ([9]); rileva inoltre che, per eseguire fondi per circa 7 miliardi di euro nell'ambito del QFP 2021-2027, all'impresa comune sono stati concessi 39 posti supplementari in organico, da riempire entro il 2023;

27. osserva con preoccupazione che, alla fine del 2022, l'impresa comune aveva assunto solo otto membri del personale e 20 alla metà del 2023 e pertanto non ha raggiunto il suo obiettivo in materia di assunzioni per il 2022 ([10]); osserva che la Corte ritiene che tale situazione abbia avuto un impatto negativo sull'esecuzione del bilancio amministrativo 2022; accoglie tuttavia con favore la distribuzione di genere del personale dell'impresa comune nel 2022;

([8]) Il nuovo regolamento istitutivo ha abrogato l'obbligo per gli Stati partecipanti e i membri privati di contribuire ai costi amministrativi.
([9]) COM(2020)0569.
([10]) Secondo la relazione annuale di attività consolidata 2022: 24 dipendenti a tempo pieno, compreso il direttore esecutivo, al 31 dicembre 2022.

28. osserva che la percentuale di personale contrattuale è rimasta elevata (70 % alla fine del 2022);

29. sottolinea che la mancanza di personale in posti chiave potrebbe avere effetti negativi sulla continuità operativa e sul conseguimento degli obiettivi dell'impresa comune, in particolare data la natura particolarmente tecnica dei suoi progetti e della necessità di personale altamente qualificato con conoscenze molto specifiche;

Sistemi di gestione e controllo

30. rileva che per le spese cofinanziate relative a Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa, la responsabilità dell'espletamento degli audit ex post incombe al servizio comune di audit della DG RTD della Commissione; constata che per le spese cofinanziate a titolo di Orizzonte 2020 (liquidazioni e pagamenti finali), l'impresa comune ha dichiarato un tasso di errore rappresentativo del 2,3 % e un tasso di errore residuo dell'1,9 % ([11]);

31. invita l'impresa comune a includere audit ex post specifici per le spese cofinanziate dall'MCE per l'acquisto di supercomputer nel proprio sistema di controllo interno; osserva inoltre che, per il programma Orizzonte Europa, gli audit ex post devono ancora essere espletati, in quanto i primi pagamenti intermedi sono previsti solo nel 2024;

32. constata che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune ha effettuato controlli ex ante ad hoc, basati sul rischio, su progetti rischiosi e che a fine 2022 non aveva ancora attuato un approccio strutturato basato sul rischio ai controlli ex ante; rileva in particolare che l'impresa comune non aveva adeguato i controlli ex ante ai fattori ad alto rischio individuati mediante valutazioni mirate dei rischi; rileva inoltre che l'impresa comune non aveva elaborato orientamenti pratici interni su come attuare un monitoraggio basato sul rischio, comprese istruzioni sul modo in cui il personale dovrebbe utilizzare il modulo di gestione del rischio disponibile in Compass ([12]);

33. conviene con la Corte che l'impresa comune dovrebbe applicare un approccio strutturato basato sul rischio ai controlli ex ante, che copra i pertinenti rischi connessi ai progetti e ai beneficiari; conviene inoltre che l'impresa comune dovrebbe elaborare orientamenti pratici interni su come attuare un monitoraggio basato sul rischio a livello di progetti e di beneficiari, nonché sul modo in cui il personale dovrebbe utilizzare il modulo di gestione del rischio disponibile in Compass;

34. osserva con preoccupazione che, da un'analisi dettagliata effettuata dalla Corte di un campione di casi di monitoraggio rafforzato dell'impresa comune, sono emerse diverse debolezze che ne hanno impedito l'efficace ed efficiente monitoraggio; osserva inoltre che nell'ambito dell'impresa comune non sono state definite azioni di controllo specifiche relative ai rischi individuati o che non è stata fissata la data prevista per la loro attuazione;

35. appoggia la valutazione della Corte secondo la quale l'impresa comune dovrebbe garantire che tutte le azioni di monitoraggio rafforzato siano accompagnate da misure di controllo specifiche mirate ai rischi individuati e che a esse sia dato seguito entro un termine prestabilito;

36. richiama l'attenzione sul fatto che la struttura dei beneficiari e/o dei progetti dell'impresa comune è in notevole evoluzione nell'ambito del programma Orizzonte Europa: ad esempio, è in aumento il numero di PMI, nuovi operatori e consorzi più estesi, e vi è l'obbligo di ricorrere esclusivamente a procedure di gara aperte per le attività di Orizzonte Europa; sottolinea che, di conseguenza, i fattori di rischio individuati nell'ambito di programmi precedenti potrebbero non essere più pertinenti e nuovi fattori di rischio potrebbero emergere;

([11]) A causa dell'assenza di spese pertinenti, della natura a basso rischio delle operazioni attuate e dell'assenza di risultati degli audit ex post per le sovvenzioni, nel 2021 non è stato segnalato alcun tasso di errore rilevato per Orizzonte Europa e per il programma Europa digitale.

([12]) Sistema di gestione elettronica delle sovvenzioni della Commissione.

Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

37. rileva che le «osservazioni» contenute nelle relazioni annuali specifiche per le imprese comuni sono in realtà «raccomandazioni senza scadenze» della Corte; osserva che la Corte dà annualmente seguito a tali osservazioni valutandone lo status come «aperto» o «chiuso»;

38. rileva che, delle nove osservazioni formulate dalla Corte dei conti nel 2020 e nel 2021, solo due (dal 2021) sono state chiuse;

39. rileva che le osservazioni rimanenti riguardano tra l'altro: la convalida e la certificazione dei contributi in natura, ii) l'assunzione del personale, iii) i bassi contributi dei membri privati, iv) i bassi tassi di esecuzione;

40. rileva che l'impresa comune nella sua risposta prende atto delle osservazioni della Corte dei conti e affronterà le questioni nei conti annuali dell'esercizio 2023.